



Per GIOVEDÌ 11 APRILE 2019 giovedì della quinta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 8,51-59

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Le parole di Gesù e i suoi atteggiamenti
creano sconcerto, dubbi e persino avversità.
Si presenta come un uomo che va controcorrente,
scomodo perché chiede cambiamento.
La fede è, soprattutto, convertire il cuore secondo la sua parola,
riconoscere Lui come il riferimento più sicuro per la nostra vita.
E con il suo amore Gesù ci ha radicalmente cambiati:
ha introdotto nella nostra umanità una scintilla d’immortalità,
ci ha dato la possibilità di andare al di là della materia.
C’è per noi la promessa di vittoria sulla morte,
per una vita piena, significativa, bella per noi e per quanto incontriamo.
Sperimenteremo fin d’ora la risurrezione, se
avremo un cuore aperto all’amore,
un cuore disponibile ai bisogni degli altri,
un cuore pronto al perdono e alla misericordia,
un cuore grande che sa fare spazio a tutti,
un cuore che cerca l’unità vincendo le divisioni.

*Signore, tu sei veramente un Dio
paziente e benevolo che non condanna.
Continua a rivelarti a noi,
fino a che arriviamo ad accogliere con riconoscenza
e senza opporre resistenza, il tuo dono.
Converti e trasformaci poco a poco
in tuoi discepoli.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro